

«RINVIO PER CARENZA DI PERSONALE»

Punto nascite Pietra, Toti: «Lo confermo»

Il presidente della Regione getta acqua sul fuoco delle polemiche sul ritardo della riapertura e nega che penalizzerà il San Paolo: «La Pediatria non si tocca»

«La riapertura del Punto nascite del Santa Corona resta una priorità, è un Dea di secondo livello. Stiamo lavorando per assumere personale». La faticosa data della ripartenza che il ponente aspetta da mesi ancora non c'è, ma dalle parole del presidente della Regione Giovanni Toti emergono anco-

ra una volta garanzie. «Cadesse il mondo riapriremo entro l'estate», aveva detto il governatore nei mesi scorsi.

Toti era tornato sull'argomento il 28 maggio, incontrando a Pietra una delegazione del Comitato che spinge per la riapertura. Si era parlato di luglio, in concomitanza con l'operazione "Gaslini diffuso" (dal primo luglio tutte le Pediatrie liguri operano sotto la regia del Gaslini) e una collaborazione tra il Santa Corona, il San Martino e proprio il Gaslini che dovrebbe porta-

re più medici nei vari ospedali grazie alle scuole di specialità. Il 30 giugno, in visita al San Giuseppe di Cairo, l'orizzonte temporale era già settembre. Oggi l'operazione è ancora in corso e una data certa non emerge, ma per la Regione la riapertura resta un obiettivo. Giovedì lo stesso Toti lo ha ribadito, sempre rispondendo agli attacchi della popolazione: «Lavoriamo tutti i giorni per la riapertura. Ma prima serve il personale specializzato. Non si apre se non ci sono ginecologi, rianimatori e alti standard di sicurezza».

Proprio il fatto che il presidente abbia parlato di Dea di secondo livello ha sollevato preoccupazioni sul futuro del Punto nascite del San Paolo, attualmente l'unico del savonese, sollevando il dubbio che il servizio venga poi trasferito

da Savona a Pietra. Molto dipenderà dal piano sanitario regionale, ma, da un chiarimento che il Secolo XIX ha chiesto alla Regione è emerso che Savona non è in discussione, anche perché al San Paolo c'è il reparto di Pediatria di riferimento della provincia. L'attenzione sarà da puntare sui numeri: le linee guida del Ministero della Salute parlano di almeno 500 parti l'anno per definire un Punto nascite sicuro dal punto di vista della casistica. La provincia è sul filo di lana: il 2021 si è chiuso con 976 parti in ospedale (altri 6 bimbi sono nati in casa o nel tragitto verso il San Paolo), un centinaio in meno rispetto ai 1179 del 2020. Tuttavia 22 bimbi sono venuti alla luce nei primi giorni di gennaio, rendendo mobile la statistica.

L.B.